

**DELL'ABUSO
DEGLI UNGUENTI,
E DELLI CEROTI ED
UN NUOVO
METODO DI...**

Tommaso Maria Celoni



P R E F A Z I O N E .

NON può certamente riguardarsi senza orrore la Chirurgia de Secoli andati : basta semplicemente riflettere ch' ella ricevette un giorno legge dagli Arabi, i quali non contenti di esercitarla nelle barbare loro Provincie , scorsero baldanzosamente l' Europa tutta , e nel grembo stesso d'Italia ospite sempre troppo amorosa delle Straniere Genti fermaronsi , dove per circa a tre Secoli da Padre in Figlio gelosamente passandosela , resero così impuni sulle nostre contrade eziandio e l' Omicidio , e la Strage . Ma siccome ne i Secoli XIV; e XV. squarciaronsi le tenebre , onde languiano avvolte le scienze

A 2

tut-

tutte ; così la Chirurgia ne risentì ancor essa gli effetti , quindi è che fin d' allora con mano più mite , e sicura principiò ad esser trattata .

Gl' Italiani furono i primi , che rinfacciandosi forse l' antica preminenza sulle altre Nazioni , ed accoppiando alla dolce loro natura una esatta cognizione del Corpo Umano trascurata per l' addietro , specialmente dagli Arabi stessi , violentemente la strapparono dalle costoro mani , e sottrassero così l' Umanità da una falce , che continuamente sù di essa ruotava . Fecer plauso i Francesi a questa risoluzione , e bastò loro un tal' urto , perchè in breve spazio di tempo ne centuplicassero il moto .

L' Accademia Reale dal XV. Luigi fondata dette l' ultima spinta perchè la Chirurgia giugnese
ad

ad un segno, cui poco, o nulla di più si può aggiungere dal discernimento degli Uomini.

All' agevolezza però delle Operazioni; alla confutazione de tanti crudeli Strumenti; ed alla quasi total proscrizione del Fuoco, che così mite adesso la rendono, mancava solo una qualche riforma nel medicare le Piaghe, e nell' abuso degli Unguenti, e delli Ceroti, onde poterla meritamente, chiamare perfetta. Questo, per verità, costituiva un oggetto delle mie più serie riflessioni sopra il mestiere, quando nell'anno 1773. vidi con estremo piacere esser egli il Programma, che fu proposto dall' Accademia suddetta per il conseguimento del premio. Io allora più dal piacere del Tema, che dall' ambizione del premio

commosso , mi detti di proposito a scrivere il Ragionamento presente . Egli era scritto in Francese, come più adattato al Linguaggio de Giudici : ma per uno di quegli equivoci facili ad accadere per cagion di distanza , non ebbi la fortuna di vederlo giungere in tempo al destino .

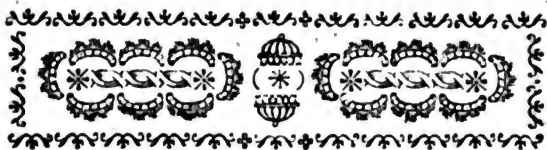
Il Ragionamento però in qualunque modo era fatto : il premio da altri già conseguito . Che dovea fare perciò ? Consegnarlo all'oblio? Questa volta , il confesso , la vinse in me l'amor proprio . Egli , chechè ne sentano in contrario i più austeri Filosofi , è nostro indivisibil compagno , con noi viene dall' Utero , e non ci abbandona che sul liminar del Sepolcro . Se io (meco stesso dicea) se io ebbi il coraggio di esporre i miei sentimenti
al

al rigido esame di una censoria-
 Assemblea ; se li credetti in mio
 cuore capaci a correre fra tanti al-
 tri all'acquisto del premio ; se det-
 ti loro per guida la verità , la ra-
 gione ; dovea poi sentire ribrezzo
 di dargli alle Stampe? A tutto que-
 sto aggiungasi ancora l' impulso
 de miei Amici Comprofessori , ed
 il vivo desiderio , che nutro di gio-
 vare al mio simile . Eccoli dunque
 alla luce : eccogli esposti al giudi-
 zio del Pubblico .

Se v' ebbe mai nella Facoltà
 medica un Opera , che potesse ve-
 ramente interessarlo a leggerla ,
 questa la farà certamente : sì per
 la sua brevità ; sì perchè trattasi
 in essa di piantare un nuovo Siste-
 ma , e quasi distruggerne un altro ,
 che per tanti Secoli decorfi dal suo
 nascimento potè gittare profonde

radici sulla credenza degli Uomini;
sì, finalmente, per fare il confronto frà la maniera mia di pensare, e quella di chi ha riportato il premio dall' Accademia Francese.

Leggasi pur da chiunque, ma di prevenzione spogliato, ne rimetta il giudizio al cimento della speranza, giacchè questa è la sola strada sicura per consultare le cose.



PARAGRAFO I.



Rimuovere dalla fantasia degli Uomini una opinione, che fu per più secoli confermata da quasi tutti i Scrittori non è certamente la più facile impresa, che dare si possa ad un Uomo di salda sperienza, e di applaudita dottrina. Di qual'esito dunque potrò ripromettermi io, che giovane ancora, e per conseguenza scevro di quel credito, che in tutte le facoltà, ma nella medica inspezie pare che acquistarsi non si possa, sennonche a prezzo degli anni? Egli è certo però, che il costume non ha mai fatto la scienza, ma bensì per questa si è sempre migliorato il costume. Sia dunque con me la ragione: farò almeno sicuro di persuadere i Chirur-

rurghi assennati , a' quali intendo parlare , e non mai a coloro , che de' principj sforniti , camminano come pecore sulle orme , che ritrovano segnate : giacchè sull' indole resta di costoro (da' quali pur si forma la maggior parte del Regno Chirurgico) l'eloquenza di Demostene , d' Ortensio , di Tullio sarebbe lo stesso che lo stridulo gracchio d'un Corvo .

§. II.

Tempo già fu che la semplicità di medicare ebbe luogo fra gli Uomini ; ond' è che servivansi essi , di quella pur sì , ma efficace virtù delle cose , che l'Autore supremo diè loro nell'atto medesimo , che le produsse , e che (tacendo il favoloso Centauro) o per puro accidente , o per istinto di natura , ritrovarono essi confacenti alle loro bisogna , ed io credo costantemente , che i mali di quei tempi nulla differisser dai nostri , giacchè la Carne dopo la Colpa è stata sempre la stessa .

§. III.

Si mantenne questa semplicità di medicare (se mal non mi avviso) nella sua limpidezza fino a tantochè pervenuta fra le due profonde Nazioni Egitizia , e Caldea fu lineata ancor essa con arcani Caratteri , e fu con tal maschera in volto tramandata quindi alli Posterì : Ed infatti siccome presso le due sudette Nazioni tutto era mistero , tutto era arcano, così poco lungi dal vero sarà il credere, che, per nulla defraudare alla verità mai sempre necessaria, unissero un Erba coll' altra di una virtù eguale , o poco almeno differente dotata , e che a queste accoppiassero la virtù de' Minerali , e quella degli Animali eziandio , ed ecco la Medicina ricoperta di un velo , che l'asconde agl'occhi del volgo , e che fa ravvisarla da pochi .

§. IV.

Questa mescolanza di cose , che *Farmaceutica* propriamente s'appella , quant'oltre abbia steso i confini , basta dare un occhiata agl'Antidotari tutti , ed alle

le Botteghe de' Speciali per esserne ben persuasi. Se poi ne riporti da essa utile, o svantaggio la Società io non hò coraggio a deciderlo (1). Siccome però gran parte della medesima è costituita dagli Unguenti, e dalli Ceroti, ed appartenendo questi alla provincia Chirurgica, nella quale hò qualche luogo ancor io, faranno così essi lo scopo della Dissertazione presente.

§. V.

Non v'ha parte della *Farmaceutica* tanto impunemente trattata, o per meglio dire abusata, quanto quella componente gli Unguenti, ed i Ceroti. Ogni Religioso, ogni Donnicciuola, ogni Servitore, ogni avanzo del Volgo, o per rivelazione, o per fidei commissio, o per atto gratuito, o per accidental ritro-

(1) La China, la Sena. il Rabarbaro, la Caffia, l'Opio, e mille, e mille altri Medicamenti pure si adoprano tali quali a noi li dà la Natura; ed io conosco alcuni Valenti, e spregiudicati Medici, i quali nelle occasioni, senza confondersi ne' tanti composti Cordiali, preferiscono il semplice Vino con assai miglior vantaggio, e spesa molto minore.

trovato uno particolare ne vanta , e lo decanta ciascuno abilissimo a sanare qualunque sorta di male , ammettendo così l' universal Medicina tanto finor contrastata .

§. VI.

Da questo perniciosissimo abuso ne siegue , che un male , il quale di sua natura non sarebbe forse tanto grave , o letale , trattato però dalla costoro impostura , e trascurando così per tempo le più valide , e giuste indicazioni dell'Arte , tale bene spesso diventa , e con questo fascino , dirò così , tanti miseramente periscono , specialmente coloro , che o di poca fortuna , o di poco discernimento forniti , sulla vana lusinga di potere con poca spesa , presto , e sicuramente guarire , ciecamente gli usano .

§. VII.

Con troppa ragione adunque ultimamente si mosse l'Accademia Reale di Chirurgia di Parigi colla forza del premio a far argine a questo mecidiale torrente ,

rente , al quale , se non potrà pienamente contrastarsi il furore , procurar deesi almeno di raffrenarlo frà i limiti .

§. VIII.

Io per me, checchè ne dicano i Secretisti, i Speciali, ed il Mondo tutto, francamente asserisco, che i Ceroti, e gli Unguenti, o sono totalmente inutili, o pochissimo almeno giovevoli; e che ciò sia egli vero, farà pria di mestieri fare l'analisi delli Ceroti, ed in seguito quella farem degli Unguenti.

§. IX.

Il Ceroto è un medicamento topico, o esterno, d'una consistenza fra l'Unguento, e l'Empiastro (1). Prende egli la sua denominazione dalla cera, che la maggior parte ne forma; Ed infatti anticamente una sola spezie di ceroto trovavasi, ed era quello semplicemente formato, e d'oglio, e di cera, o pece, ne
altra

(1) S'avverta, che l'Empiastro presso gli Antichi era un Ceroto più degli altri tenace, come la

Pece diCastro &c. e non altrimenti come a dì nostri, che col Cataplasma confondesi &c.	}
---	---

altra distinzione di ceroto ammettevasi dagli Antichi , se non quella di una maggiore , o minor consistenza dotata .

§. X.

L'azione del Ceroto , che dal volgo chirurgico dalle pretese differenti spezie deducesi ; Io ad una sola la restringo ; a quella cioè di sollecitare il disimpegno di una incomoda fasciatura , come per esempio in una ferita , o piaga della faccia &c. allorchè si vada approssimando alla cicatrice .

§. XI.

Aver luogo egli potrebbe eziandio per favorire il genio d'una suppurazione in un qualche tumore ; ma la sua rimarcabile tenacità accresciuta in alcuni da qualche porzione di gomma , non produrrà quest' effetto , se non che con dolore più sensitivo al Malato : avvegnachè impedisce la necessaria estensione de' tegumenti, la quale procura la natura col suo interno impulso, e che dall' arte si ajuta , e senza dubbio si ottiene coll' applicazione de' Cataplasmi emollien-

lienti ; come farebbe il Pancotto con latte , e fronde di malva , e viole &c. E se questo è , come per incontrastabile celo dà la pratica giornaliera , perchè dovrà esserli tanto crudeli nel volerne ostinatamente far uso ?

§. XII.

Che anzi l' uso de' Ceroti in tai casi si deve tanto maggiormente da ogni saggio Professore del tutto tralasciare , in quantochè non soddisfa in veruna maniera all' insegnamento d' Ippocrate , che *Cirò Turò & Jucundè* , dice si abbia a curare . Ed infatti impedendo il Ceroto §. XI. colla sua tenacità il rilasciamento , ed ammollimento della Cute sì necessario per le sollecite , e lodevoli suppurazioni ripugna a quel *Cirò* : eccitando dolore per le già disopra enunziate ragioni , s' oppone al *Jucundè* . Finalmente promovendo nell' applicato luogo maggior dolore , rossore , e pulsazione , non di rado apporta delle considerabili infiammazioni , e così distrugge quel *Tuto* , che nel medicare gli umani corpi si hà

si hà da osservare con somma scrupolosità ed esattezza .

§. XIII.

Che se poi volesse talun sostenere esservi de' Ceroti risolvanti: Io senza punto esitar gli rispondo , che Ceroto risolvante non v'è , includendo nella mia risposta eziandio tutti quelli Ceroti , che contengono una essenza volatile (1) ed il tanto finor celebrato Ceroto de Ranis, se egli fosse ancora *cum duplicato , triplicato , & centuplicato Mercurio* . Ed infatti la parte glutinosa , vale a dire la porzione di Trementina , e di Cera destinata a legare il Mercurio , lo stringe tenacemente in maniera , che non gli si rende poi così facile (come si pretende) potersene sprigionare da se medesimo per entrare nei Pori , gran porzione de

B

qua-

(1) Sono di questa natura quelli di Cicuta , di Croco &c. Ma siccome ordinariamente i Ceroti sono stantivi , così l'essenza facilmente svanisce , e poi la parte glutinosa del Ceroto stesso , ne ritarda sempre , e ne minora l'azione; Quindi è che ad essi io antepongo il Cataplasma delle specie sudette , e l'ho più volte sperimentato con sommo vantaggio specialmente nei Tumori Strumosi &c.

quali dee restar chiusa dalla parte glutinosa suddetta, se pur non voglia ammetterfi una virtù magnetica fra il Sangue, ed il Mercurio.

§. XIV.

A tutto questo aggiungasi ancora, che volendo noi introdurre nei nostri Corpi il Mercurio per mezzo della unzione, siamo costretti, per farla con metodo, e con profitto, siamo costretti, dissi, a fomentare prima la parte, e stropicciarla ben bene, per facilitare così la strada al Mercurio, il quale poi finalmente non in guisa di carezza introducefi, ma bensì con una violenta frizione.

§. XV.

Ciò adunque concesso: e chi non vede quanto inutil fora l'applicazione de' Ceroti Mercuriali, e quanto abbia del Circonforaneo chi vorrà sostenerne l'effetto?

§. XVI.

Si vogliono inoltre necessarij i Cerotti per istituire nelle Ferite semplici quella spezie di cucitura, che *Secca* dai Chirur-

rurghi si chiama , et io a dire il vero la hò praticata moltissime volte , e sempre con successo ; non è però , che non l'abbia riconosciuta soggetta alla riflessione seguente .

§. XVII.

Poichè in una Ferita semplice possa aver luogo la cucitura *secca* praticata col Ceroto , deve esser ella in una qualche parte del nostro Corpo , nella quale si ritrovi un punto d'appoggio , altrimenti non è possibile , che le Collette di Ceroto restino bastantemente tese , onde ritenere a mutuo contatto le labra della Ferita : ma cedendo ai moti de' Muscoli , e per conseguenza a quei de' Tegumenti , renderannosi affatto inutili ; Quindi è che la Chirurgia esclude affatto dalle parti mobili questa spezie di Cucitura , e la Pratica più commune c'insegna , che dove hà luogo la Cucitura *secca* , hà luogo altresì la Fasciatura unitiva , ad eseguir bene la quale sarebbe necessario , che si esercitassero tutti i Studenti Chirurghi ; Avvegnachè in qualunque

que luogo , ed in qualunque tempo , che accada una simil Ferita può facilmente ritrovarsi , e formarfi sù due piedi una Fascia , lo chè dirsi non può del Ceroto .

§. XVIII.

Ma data eziandio tutta l'opportunità: Io preferisco , e preferirò sempre la Fasciatura al Ceroto (potendosi quella applicare) perchè il Ceroto per quanto bene eseguisca l' intento , manterrà sempre umida la Ferita , impedendo che quella poca marcia , che nella suppurazione della Ferita si genera possa aver esito ; laddove colla Fasciatura , a vicenda che la marcia producesi , viene dalla Fascia stessa assorbita , e con ciò si ottengono due vantaggi ; il primo è che la Ferita resta sempre asciutta, ed il secondo si è, che bagnandosi alquanto la Fascia dalla marcia medesima , o da qualche altro idoneo liquore , sempre più si scorcia , e per conseguenza tiene sempre più fisse al contatto le labra : vantaggi ambedue , che tendono , se ben si riflette , alla più sollecita-

lecita guarigion del Malato .

§. XIX.

Accade sovente , che approssimandosi alla Cicatrice una qualche Piaga , o Ferita pongasi mano ai Ceroti , detti perciò *Cicatrizzanti* , come il Ceroto di Cerusa &c. , ed a questi anelando il Malato , costringe il più delle volte il Chirurgo alla sollecita applicazione di essi , quasi ch'è indur non si possa a cicatrice una Piaga , senza l'applicazione del Ceroto . Io per verità ne faccio uso , per cicatrizzare però le sole Ferite semplici ; giacchè in quelle , nelle quali fu perdita di sostanza , e per conseguenza nelle Piaghe , nelle quali dee darsi campo alla Carne , ed alla Cute di poter agevolmente ricoprire il vuoto , onde rendere meno apparente la Cicatrice , non mi par che convenga .

§. XX.

Mi si dirà per altro arrecare l'uso de Ceroti alle Piaghe , ed alle Ferite , non picciolo vantaggio col rimuovere dalle

medesime l'azione dell'Aria, ch'è cagione fatale, per cui non di rado si l' une, che l' altre passano in una considerabile corruttela: ma che! forse il proposto metodo della Fasciatura nelle Ferite, e quello delle sfilà asciutte ricoperte da un pezzolina mantecata nelle Piaghe (come in fine diremo) non farà più che sufficiente per tener lontana l'impressione dell'Aria, ed impedirne i di lei pravi effetti? lo lascio considerare a chi hà fior di ragione.

§. XXI.

Passare non vud sotto silenzio, quei Ceroti, che si pretendono idonei ad impedire i progressi dell' Ernie, anzi a distruggerle affatto; come quelli altresì, che sogliono alcuni praticare nelle Fratture. Vana illusione adunque è lo sperare vantaggio dalli Ceroti nell'Ernia. Poichè se l' Ernia accade dalla Puerizia in sù, difficilissimamente si sana, come la continua esperienza costantemente ci insegna, non essendosi ancora trovato un corroborante capace a ristabilire la

Fi-

Fibra del Peritoneo nell'elasticità sua naturale ; Quindi è , che il Malato soggetto si rende alla compressione continua ; mezzo solo , che coll' opporsi validamente agl'interni impulsi , (lo che certamente sperar non si può dal Ceroto , se pur non agisce in contrario ,) opportuno si rende a tenerlo lontano dalle funeste di lei conseguenze . Accadendò poi l'Ernia nell' Infanzia , e nella Puerizia probabilmente si vince , coll' assidua applicazione però della Fasciatura , e del Cinto ; nè già con quella del Ceroto , l' azione del quale per quanto valida si pretenda non giungerà mai a corroborare il Peritoneo suddetto , anzi rifletto , che siccome l'azione di questi Ceroti ripetesi dalla maggiore , o minore tenacità , che gli compone , così applicandogli ad un Bambino, la di cui Cuticula , e Cute son tenerissime , facilmente le riscalda , l' infiamma , e le scoria ; Onde sarà egli costretto per qualche tempo restar privo della Fasciatura , e del Ceroto medesimo ; E

così perdere esso in un punto quel frutto , che per più Mesi , e talvolta ancora per qualche Anno erasi dagli accennati mezzi acquistato .

§. XXII.

Non sono io finalmente , che prima d'ogni altro rimarchi gl' inconvenienti de' Ceroti nelle Fratture; altri già vi sono stati , i quali hanno detto esser frustranei , e spessissime volte dannosi i Ceroti in tai casi : Imperocchè , applicati essi senza l' idonea Fasciatura nulla giovano a conservare in sito la Frattura . Se poi vogliansi , come necessariamente si deve , colla Fascia aiutare , impediranno l' efficace azione dei trè primi giri di questa , che immediatamente sopra la Frattura si fanno , ed ostruendo inoltre gl' invisibili forami della Cute , generan Tumori , Infiammazioni , agghiando prurito &c.

§. XXIII.

Dal fin quì esposto in proposito de' Ceroti , e dalla loro definizione , e chi chiaramente , e ad un colpo d' occhio non

non vede quanto facil cosa sarà il provare i disordini , che dall' abuso degli Unguenti tutto giorno derivano . Veniamo adunque alle prove .

§. XXIV.

Dicemmo essere il Ceroto un topico Medicamento d' una consistenza frà l'Ungento , e l' Empiastro ; così l'Unguento è un Topico Medicamento ancor egli d'una consistenza (può dirsi) frà il Ceroto , ed il Cataplasma .

§. XXV.

Chi volesse impegnarsi al particolar novero di tutti gli Unguenti , meglio riuscirebbe a mio credere , se tutti chiamar volesse ad uno per uno gli Abitatori del Cairo , e della popolosa Pechino . Se moltissimi sono i Ceroti , quasi infiniti sono gli Unguenti ; siano però quanti si vogliano , siccome non fan che agirarsi tutti intorno all' indicazioni seguenti , alla *Suppurazione* cioè , al *Digerimento* , all'*asterfione* , all'*incarnamento* , ed alla *Cicatrizzazione* ; così con lo scorrer queste di lampo , vedremo se dar si pos-

possano , o nò degli Unguenti a secon-
dar il loro genio realmente capaci .

§. XXVI.

Per molti secoli si è creduto (e v' hà
chi persevera ancora) esservi dellì Un-
guenti atti a risolvere , fra i quali hà
occupato gran parte il celebre Unguen-
to prò *Contusionibus* : per rimarcare la ri-
dicola incoerente azione del quale basta
metterli in vista la distanza , che passa
fra gli Spiritosi , e gli Ontuosi , ed il ri-
trovargli diametralmente opposti , per-
suaderà chiunque (senza impegnarsi in
ulteriori Teorie) sulla esclusione del
medesimo .

§. XXVII.

L' unico , ed efficace Unguento ri-
solvente è l' Unguento *Mercuriale* ado-
perato nella maniera accennata al §. 16.
Siccome però ad onta dei blandi Pur-
ganti , e delle altre interne , ed esterne
precauzioni , v' egli rare volte disgiun-
to da alcuni incomodi , quali sono la
Salivazione , le Ulceri nella bocca &c.
Così providamente ad esso si è opposto
l' ac-

l' accuratissimo *Plench* coll'aureo suo ritrovato di dare , cioè il Mercurio crudo per Bocca sciolto colla Gomma Arabica , o altra Gomma , ottenendosi con questo metodo l' istessissimo effetto , che sperarasi può da una bene indicata , e meglio eseguita Unzione Mercuriale .

§. XXVIII.

Suppurazione .

E' incontrastabile , che un Tumore allora quando ricalcitra alli risolventi , o s' indurisce , o suppara . Del primo Caso io non parlo , perchè nulla hà che fare col mio assunto : relativamente poscia al secondo così la discorro .

§. XXIX.

Passa in Suppurazione un Tumore , allora quando, seguita essendo la rottura de' suoi Vasi, esce da questi il rispettivo liquore , che precipitandosi nella Cellulare , ed in essa qualche tempo stagnando , la parte più sottile ordinariamente si esala , e la più viscosa restando , Marcia diventa .

§. XXX.

Tutto ciò ch'è capace di promuovere , o accelerare la Suppurazione del sedimento purulento dei nostri Umori, può meritamente chiamarsi Medicamento *Suppurante* ; questa Suppurazione facilmente , e copiosamente si ottiene dalla forza del calore , e della putrefazione : dunque qualunque medicamento , che porterà più calore alla parte infiammata , promoverà la putrefazione degli Umori , e per conseguenza solleciterà la Suppurazione . Questo è il sentimento da tutti i Moderni abbracciato . A me però *quel portar più calore alla parte*, che vale a dire quell' accrescer l' Esca all'incendio, non solamente non mi persuade , anzi totalmente mi spiace .

§. XXXI.

Che se passa in Suppurazione un Tumore dopo la rottura dei Vasi §. 29. a che darli adunque tanto impegno d' accrescervi il calore ? Se la rottura farà ne' Vasi linfatici , e per conseguenza il Tumore farà del genere dei Freddi, pot-
tre-

tremo riscaldarlo quanto vogliamo, impedendone il traspiro a nostro piacere , che il Tumore non ne risentirà giammai alterazione veruna . Se poi la rottura suddetta fara nei Vasi Sanguigni , e per conseguenza il Tumore sarà del genere dei Caldi , col volervi portar più calore , faremo allora nel caso d' accrescer l' Esca all' Incendio , come abbiain già detto di sopra .

§. XXXIII.

Non può negarsi che i Tumori infiammatorj sieno tutti , o poco , o assai dolorosi , e che noi gli chiamiamo Infiammatorj dall' osservarne appunto il carattere nella loro superficie , vale a dire , che l' infiammazione si stende fino al Corpo reticolare , e alla Cute , d' onde poi nasce il dolore (1) ; or se noi vorremo applicare sulla parte infiammata quei medicamenti capaci ad infiammarla maggiormente , non solamente deviaremo dal buon sentiero ,
ma

(1) Boerhav. de Vir. Med. § 3. Pag. 462.

ma andremo inoltre ad urtare in alcuni scogli , che si ritrovano spesso funesti , come per esempio in una Cancrena , ed in uno Sfacello .

§. XXXIII.

Comprendo bene ancor io , che il calore facilita molto la putrefazione , ma siccome questo calore abbisogna nel sito della putrefazione medesima , che sarà ordinariamente nella Cellulare priva di senso (1), ed all'opposto la prima a risentire il calore suddetto farà la Cute dotata di senso , e d'irritabilità più esquisita di tutte le altre parti del nostro Corpo , e l'ultima , come l'esperienza ci mostra , a disimpegnarsi dall'inflamazione , per quanto che siasi inoltrato l'ammarcimento : così a me sembra prudenza lo sfuggire sì fatti medicamenti , o quelli almeno che più degli altri composti essendo d'inflamabili particelle faranno capaci (restando a contatto sulla parte infiammata)

(1) Aller. Com. Boerhav. Tom. 3. num. 33. not. 6.

ta) d' accenderla maggiormente . Se
fiano di questa indole gli Unguenti tut-
ti , e particolarmente quelli , che sono
un poco stantivi (1) , lo giudicherà chi
hà buon senno .

§. XXXIV.

Se dunque si desse un Medicamento
fra i Suppuranti capace di accrescer ca-
lore nel sito della putrefazione , vale a
dire nella Cellulare , e che illesa lasciaf-
se la Cute , non sarebbe egli un ottimo
mezzo? E pure ve ne sono moltissimi,
particolarmente nel Regno Vegetabile .
Il Fico fresco , la Cipolla cotta sotto la
cenere sono molto lodati da Boerave .
(2) Le Frondi di Parietaria , di Melilo-
to , di Camomilla , di Bieta , e simili ,
pestate , ed applicate alla parte , o so-
le , o unite a porzione di Butiro lavato
sono parimente a proposito . Il Cata-
plasma poi di mollica di Pane , e Latte
unito alle frondi di Malva, e Viola, altra
volta descritto, io lo credo opportunissi-
mo ;

(1) Fromon. nell'Apol. degl. Ole. Navig.

(2) Ibidem pag. 431.

mo ; poichè nel tempo stesso , che difende dall' ambiente la parte , mantiene la Cute morbida , e disposta alla necessaria estensione , ed in vigore della sua accrescenza , raffrena , e smorza l' infiammazione della Cute suddetta , e dà il bando, per conseguenza, al dolore (1) . Da questo mezzo si ottiene, che la Cute stendendosi agevolmente , a proporzione della Marcia, che cresce , si assottiglia , e resta meno dolorosa , e più facile ad essere tagliata a suo tempo . Di più : stendendosi come si disse , la Cute , le Marcie vengono dal vivo impulso sempre più spinte verso la Periferia, e così dal centro scostandosi, non si faranno strada fra i Muscoli ; ond' è che poi spesso si ritrovano dei Seni molto imbarazzosi , e talvolta ancora funesti .

§. XXXV.

Distinguono molti Autori dalli Suppuranti , i Maturanti , dicendo esser questi efficaci a mescolar perfettamente il li-

(1) Franc. Vacca de Inflam. Morb. Edit. Floren. Anno 1765. pag. 66.

liquido sparso con i rimasugli de' solidi , di ridurgli in una medesima sostanza , di radunargli in un sol luogo &c.; ma siccome a questo commodamente s'adempie con la continuata applicazione de' Suppuranti ; così non facendo noi fra essi distinzione veruna , crediamo , che possa bastare quel tanto , che s'è in proposito de' Suppuranti medesimi accennato di sopra ,

§. XXXVI.

Digestione .

Per quanto siamo di proposito impiegato nel voler rintracciar il vero scopo , a cui sono diretti i Digerenti nelle Piaghe , onde si determinasse pria di ogni altro Galeno a costituire il tanto fino ad ora celebrato Unguento Digestivo , non mi è riuscito possibile scostarmi punto da quello degli Astringenti, giacchè quel tanto , che questi operano nelle Ulceri, lo fanno istessamente i primi , vale a dire , di concuocere ciò , ch'è indigesto , e separar l'impuro dal puro : Quindi

C

di

di è , che degli uni , e degli altri potraffi agevolmente discorrere in un tempo medesimo .

§. XXXVII.

Due sono i casi , che fanno conoscere la necessità , che abbiamo degli uni ad esclusione degli altri : e sono una Piaga arida , e secca , ma che serba tuttavia il rosso necessario colore , ed una Ferita , o Piaga con escara , ne' quali casi i soli Digerenti hanno luogo . Se però debban fra questi annoverarsi gli Unguenti , lo vedremo in appresso .

§. XXXVIII.

Io dico , e sostengo in primo luogo essere una illusione il credere efficace un medicamento applicato immediatamente sopra una Piagha , ma particolarmente poi in una della natura di sopra accennata ; poichè la sua aridezza cagionata essendo (come ordinariamente esser lo suole) da febre , se questa totalmente non abbattefi , sarà sempre inutile qualunque topico medicamento , che sulla Piaga si applichi , come lo sarà

rà parimenti in occasione di uscita , se-
pria non sarà questa del tutto cessata .

§. XXXIX.

Saranno bensì necessarj , i topici Di-
gerenti , come dicemmo , in una Pia-
ga di simil natura , quando però la sua
aridezza venga prodotta , o da una ec-
cedente tensione de' vasi , e particolar-
mente di quei , che vanno a metter fo-
ce nella Piaga (1), o da una forte im-
pressione dell'aria , per esser stata la Pia-
ga , o per necessità , o per negligenza
troppo esposta all' ambiente . I Dige-
renti nel primo caso saranno quelli ca-
paci a slentare i vasi suddetti , e sono
più d'ogni altro opportune le tepide fo-
mentazioni , o di acqua semplice , o di
acqua di Malva , avvertendo nel tempo
stesso di accrescer maggior veicolo al
Sangue , onde più speditamente si porti
alla parte , v' induca maggior calore , e
promova in seguito la suppurazione lo-
C 2 devo-

(1) Questo però diffi- | aprire un Tumore , si
cilmente accade quando | coglie il punto della sua
il saggio Chirurgo nell' | maturazione ,

devole , lo che s' otterà con delle porzioni lunghe d'acqua semplice , ed unita a qualche discreta porzione di nitro , con delle Orzate , con i Brodi alterati &c. Nel secondo caso poi io non sò disapprovare una pezza imbrattata col Digestivo di Galeno , o con qualunque altra Manteca semplice , con la quale si riscaldere la parte , e si terrà guardata dagli urti dell'aria . Questo metodo è per me necessario per la separazione di un' escara (§. 37.) in occasione di Decubito , di scottatura &c.

§ . XL.

Del resto per quello riguarda immediatamente alla Piaga della prima specie, io applaudisco il sentimento del celebre Sig. Ledran , il quale dice , che gl. Olii , ed i grassi introdotti in una Ferita , o Piaga non convengono in modo alcuno quando l'Escare sono cadute (1), molto meno dunque converranno nel nostro caso ; e la ragione , che egli tra-

(1) Tratt. dell' Fer. d'Arm. da Foco .

tralascia si è, che gli Unguenti tutti, o composti sieno d'Olio, o di Grasso, riconoscono quali più, quali meno una virtù caustica, acquistata nella violenta bollitura, che per l'esatta loro manipolazione indispensabilmente ricercasi. Che se gli Olij cotti sono alli Malati proibiti da' Medici con tanto rigore, che vietano ancora, e con ragione l'Olio di Amandorle dolci estratto col fuoco; che se talvolta mangiando noi degli Olij bolliti, e soffritti, proviamo nelle fauci, benchè sane, tale molestia, onde siamo costretti a schivarne per fino l'odore (1): qual nocumento arrecar non dovranno essi in un'ulcere, ed ulcere della natura descritta? Io dico, e l'hò con l'esperienza osservato, che in vece di slentare, ed

C 3

apri-

(1) Ciò accade ogni volta, che l'Olio sia un poco alterato, e che noi rancido chiamiamo, il quale a bella posta dai Speciali destinasi per la formazione delli Unguen-

ti. L'Olio inoltre benchè perfetto, e crudo, applicato in una Piaga, dopo breve tempo irrancidisce, ed irrancidito legier Caustico diviene.

aprire i vasi, che dicemmo andare in essa a metter foce, li contrarranno anzi di più, come stimolanti, ed in vigore della loro benchè lieve, indole caustica nella bollitura acquistata, serviranno piuttosto di blandi escarotici, onde maggiormente focchiuderli.

§. XLI.

Il metodo, che io tengo in tal caso è quello, che da tutti (ma dalla maggior parte impunemente) si usa: quello dico io delle morbidissime Fila asciutte. Queste ajutate dalle fomentazioni suddette producono un dolce solletico alla parte, ed in vigore della loro molle aridità invitan le marcie ad inzupparle, e non rinovo l'apparecchio finattantochè, tolta la Fascia, principio a vedere le pezze bagnate di marcia, lo che suole accadere ordinariamente dopo le 48. ore.

§. XLII.

Asterfione.

Hà bisogno una Piagha di essere asterfa allora quando la di lei superficie, cambiato avendo il necessario colore

lore di cinabro , esibisce una patina pallida , e sporca , che totalmente si oppone al corso felice della guarigione . A me pare che il savio Chirurgo debba in tal caso prontamente indagarne la causa , ed opporle a tempo ; col minorar p. e. il vitto , se abbia in esso il Malato ecceduto (e questa io l' hò trovata la più frequente) : di riparare alla Febre , al contatto dell'Aria &c. (§. 38.) .

§. XLIII.

Respettivamente poscia alli Topici , io distinguo gli Astringenti in due classi, cioè in semplici , o naturali , ed in non-naturali , o composti . I naturali sono quelli , che a noi somministra la provida Natura , come per esempio : li Balsami del Perù , del Coppajve , il Miele , la Trementina &c. E certamente sono questi efficaci in quelle Ulceri , o Piaghe , la di cui impurità , o occupa la sola loro superficie, o poco più a dentro s' inoltra , e questa, semplice alterazione potrebbe chiamarsi . L' azione

C 4 che

che in essi conosco , quella sì è d' attaccarsi in vigore della loro viscidità alla superficie alterata dell' Ulceri , e nel tempo stesso alli sfili , che sopra di essi s' applicano , i quali poi , sollevandosi nella medicatura , portan seco porzione della superficie suddetta , che mediante il loro calore avran separata .

§. XLIV.

Gli altri Astringenti poi, o siano i composti agiscono a proporzione della virtù caustica, che hanno essi acquistata , o che loro s' aggiunge . Consistono i primi nelle *Essenze* , negli *Unguenti* i secondi . Si sogliono quelli adoperare nelle grandi Corruttele , e nelle Piaghe Scorbutiche (1) questi nelle Ulceri accennate (§.43.) . Quelli operano come caustici , brugiando illimitatamente ovunque si applicano ; onde io ad essi antepongo il contatto della Pietra Infernale : questi , che *Astringivi* sono comunemen-

(1) Lo Spirito di Te-
ribinto , di Sal Marino ,
o l' Acqua Verde di Ar-
temanno , sono i più va-
lidi , e i più praticati .

nemente chiamati , hanno commune l'azione colli Digerenti , e colli Caustici .

§. XLV.

Molti sono gli Unguenti di questa seconda natura (1) : ma siccome gli Olij meschiati ad un Alkali producono un caustico , come c' insegna la Chimica ; perchè non diverrà dunque Caustico un Unguento, benchè semplice, nudamente applicato sopra un Ulcere sporca , nella quale negar non si puote che un Alkali esista ? Quindi è che con tanto rigore si proibiscono gli Unguenti tutti nelle ossa cariate , nelle quali l' Alkali è assai maggiore . S' infiammeranno per esso sempre più della Piaga i contorni , ed in vece di mettersi in cedenza i vasi , faranno anzi più tesi , e renderassi , per conseguenza , più ostinata l' asterfion della Piaga : Ed eccoci indirizzati allo scopo della Digestione (§. 36.) , con questa

C 5

sola

(1) Il Modificativo di Unguento Digestivo ,
 Isis , l' Unguento Eggiz- Precipitato , e Miele sono
 ziac , e l'altro composto i più comuni .

sola differenza però , che dovendo noi quì far argine ad una Corruttela , che potrebbe o venire , o che esiste, faremo uso degli Antiseptici tanto interni , che esterni , cioè della China , e dell' Empiastro delle cinque Farine d' Ippocrate, escludendo così la studiata composizione di qualunque siasi Unguento astringivo .

§. XLVI.

Eh ! non ci arrossiamo di apprendere ancor noi la maniera da' Brutì nel medicare facilmente le Piaghe , come non si arrossirono punto gli Antichi di apprendere dall' Ippopotamo l' arte di cavar sangue , dalla Cicogna quella di mettere i Lavativi &c. Diversi sono i Linguaggi onde la Natura fa intendersi. Quelli però della Osservazione , e della Sperienza sono certamente i più chiari. Noi continuamente veggiamo , e tocchiamo con mano , che se i Cani , le Scimmie , ed altre moltissime Bestie , possono lambirsi la Piaga, sollecitamente la sanano . Dunque se la Natura ,
che

che per la sussistenza del Mondo fa egual conto del Cane , e del Uomo , hà dato a quello una connatural cognizione di medicare da se stesso lambendo la Piaga ; L' Uomo, che dalla ragione guidato, nè sperimenta in esso giornalmente il buon esito , perchè non dovrà poscia imitarlo ? Sono persuaso , che otterebbe ancor egli altrettanto , se rattenuto non fosse da quel connaturale ribrezzo , che tutti generalmente ne invade , e ne astiene . Ma crediamo noi , che s' egli lambir si facesse da sì fatti Animali le Piaghe allora in spezie , che sonosi alquanto sporcate , riportar non ne dovesse il medesimo effetto ? Io certamente credo di sì , poichè tutto ciò , che può desiderarsi da un blando , ma efficace Astringente , nella lingua degli Animali ritrovasi . Nè a mè pare che esser deggia tanto ributtante il rimedio , giacchè le Persone più delicate , e gentili del sesso imbelli medesimo, difficilmente non avendo di farsi lambire da un Cane la Faccia , e la Bocca eziandio ;
molto

molto meno aver la dovrebbero di farsi lambire una Piaga . Le Bestie furono create da Dio per uso , e per servizio dell' Uomo : Dunque come lo servono in tante , e tante altre cose , perchè non potranno anche in questo servirlo ? Ma prendasi il fin quì detto , o per tratto accademico , o per giusto sistema , quello sarà sempre un bravo Pittore , che saprà bene imitar la Natura .

§. XLVII.

Che se la semplicità del metodo dalle Bestie suddette tenuto , si sperimenta tutto giorno proficuo ; a me pare , che possa chiamarsi prudente , e valoroso un Chirurgo , il quale saprà bene imitarlo . Se tanto praticato si fosse dagli antichi Chirurghi , avrebbero certamente con più felicità sanate le Piaghe , e forse ancora chi sà , che il nome di corrottela nelle medesime non fosse adesso un nome incognito a noi ?

§. XLVIII.

Io ho conosciuto un' Uomo Sessagenario , con una Piaga inveterata , e
spor-

sporca vicino al Malleolo esterno della Gamba sinistra , su la quale aveva , ma sempre invano , impiegato i più validi mezzi dell'Arte . Finalmente consigliatosi meco nel tempo appunto , che io meditando andava la Dissertazione presente , lo incoragij a farsela lambire quattro , o cinque volte al giorno da un suo picciolo Cane maltese , lo che eseguito, restò nello spazio di giorni 31. perfettamente sanato .

§. XLIX.

Due azioni io rilievo nel Lambimento, o sia questo del Cane, o di qualunque altro Animale . La prima è quella della Saliva . La seconda è quella della Lingua .

§. L.

La saliva secondo Boerave (1) non è che un umore sciolto , pellucido , penetrante , detergente , e risolvente , il quale fa nelle Piaghe quel tanto , che fa un'acqua saponata nelle sordidezze de'
Pan-

(1) Prælect. Accad. pag. 92.

Panni: E siccome a rimuovere queste non basta la sola azione dell' acqua ; ma vi bisogna un' altra azione , quale è quella d'uno stropicciamento più, o meno violento ; così per la sollecita asserzione delle Piaghe rendesi necessario a quella della Saliva unire l' azione della Lingua , la quale fa , che penetri la ~~la~~ stessa , e distacchi la patina sporca , la quale viene poi via dalla Lingua stessa portata .

§. L I.

Ciò adunque fissato per vero , come incontrastabilmente lo è , e volendo noi , se non copiare , imitare almeno la Natura , ci sarà di mestieri trovare prima un umore alla Saliva conforme , e questo più a proposito *dell' Acqua d' Orzo , ligermente saponata* io non sò ritrovare . Ma perchè la Saliva dopo qualche tempo perde il volatile , che certamente è *l' attivo* , e come pura linfa si rende ; così l' Acqua suddetta nuova esser deve ogni volta , che adoperare si vuole . Secondariamente poi ciò , che può bene

bene eseguire l' azione della Lingua , è per mio avviso un Fiocco di sfilì morbidi , o di Bombace imbevuto dell' Acqua più volte accennata , col quale blandamente, secondo il bisogno, si anderà passando sopra la Piaga , fino a tanto che si veda pulita , bastando in seguito il semplicemente bagnarla , e così regolarfi quattro , o cinque volte al giorno fino alla cicatrice , alla quale felicemente si giunge .

§. LII.

Incarnamento , e Cicatrizzazione .

Restami adesso ad osservare se fra gl' *Incarnanti* e fra i *Cicatrizzanti* abbiano luogo gli Unguenti ; lo che con un solo girar d' occhio facilmente si ottiene .

§. LIII.

Se dunque fra gl' *incarnanti* il giriamo , gli troveremo esclusi del tutto : poichè per topico incarnante intendesi quel Medicamento capace di far crescere nelle Ferite, e nelle Ulceri una carne

ne granellosa e robusta , la quale portar si deve fino alla natural superficie . Gli Unguenti , all'opposto , tutto questo impediscono , sì per il motivo indotto al (§. 40.) sì perchè facendo un egual pressione sopra la piaga , impediranno l'esito alle marcie , e faranno che la piaga resti sempre bagnata , e che la Carne (se pur si produce) sia sempre bavo-
sa , e non robusta , come abbiain di sopra accennato .

§. LIV.

Vedremo in fine esclusi gli Unguenti dalli *Cicatrizzanti* : ed eccone brevemente il motivo . Medicamento *Cicatrizzante* è quello , che hà la virtù di chiudere perfettamente un vuoto preternaturale del nostro Corpo , e questo accade coll' incallire , ch' ei fa la carne , allora però , ch' è giunta , come dicemmo , al perfetto incarnamento , vale a dire alla natural superficie . Questo felicemente si ottiene colla continuata applicazione de' morbidissimi , e pochi sfili asciutti ricoperti da una pezzolina imbrat-

brattata di qualche Manteca, colla quale si dà campo alla Cute, e Cuticola di poterfi agiatamente portare ad una necessaria, e quasi naturale estensione, (1) venendo ciò impedito, o almen ritardato, dagli Unguenti *esiccanti*, coi quali volendosi sollecitare la cicatrice, si forma una spezie di crosta, la quale tiene in una longa soggezzione il Malato; poichè se egli facesse cadere la crosta suddetta prima, che fosse perfettamente seccata, vedrebbe ogni terzo, o quarto giorno rinuovarsi la piaga: Oltre di che io più volte ho veduto tornarsi ad infiammare la Parte.

(1) Si evitano con un tal mezzo le Cicatrici profonde.

I L F I N E .

IMPRIMATUR,

Si videbitur Rmo Patri Sacri Palatii Apost.
Magistro .

*F. A. Marucci ab I. C. Episcopus
Montis Alti Vicegerens .*



IMPRIMATUR,

Fr. Thomas August. Ricchinius Ordin. Præd.
Sac. Pal. Apost. Magister .

937004